

# Cultura & Tempo libero



## Mondadori Duomo

Rose Villain firma le copie del suo album «Radio Vega»

In attesa del Radio Sakura Winter Tour 2024, previsto al Forum di Assago il 23 settembre 2025, Rose Villain, all'anagrafe nome Rosa Luini (foto), classe 1989, reduce dal Festival di Sanremo con il brano «Fuorigiugno», oggi presenta con un firmacopia alla Mondadori Duomo (Piazza Duomo, ore 17.30. Ing.

libero) il nuovo album «Radio Vega», che completa la sua trilogia discografica: un percorso iniziato nel 2023 dalle tenebre di Radio Gotham e poi proseguito con la luce di Radio Sakura. Nella tracklist ci sono featuring con Lazza in «No vabbè», con Geolier in «Ancora» e con Fabri Fibra in «Bop». (P. Ca.)

# Un'epopea di ferro e oro

Una catabasi in un mondo epico popolato di divinità, giganti, eroi e guerrieri. Un percorso sotterraneo attraverso una successione di stanze misteriose, in una penombra magica, che lascia dietro la pesante porta di ferro da cui si accede tutto il nostro rumoroso mondo di macchine, motorini, cellulari, computer e tram. Dentro il labirinto realizzato da Arnaldo Pomodoro in via Savona, nel sotterraneo di quello che prima era lo spazio ipogeo delle Officine Meccaniche Riva-Calzoni, poi quello della sua Fondazione e oggi è il quartier generale di Fendi, ci si immerge di colpo nel mondo arcaico ispirato al testo dell'epopea di Gilgamesh. Da sempre i critici hanno rilevato l'affinità dei segni di Pomodoro, piccoli tagli che scavano la materia, con la scrittura cuneiforme e allora qui il maestro ci si è buttato costruendo con un processo di accumulo, dal 1995 al 2001, una libera trasposizione spaziale del racconto epico della Mesopotamia, una delle più antiche opere letterarie dell'umanità, scritta in accadico nella Babilonia del XIX secolo a.C.

Rimasto chiuso per un an-



### Da sapere

● Da giovedì riapre «Ingresso nel Labirinto» di Arnaldo Pomodoro (via Solari 35). L'accesso è possibile solo con prenotazione e visita guidata. La visita dura circa 45 minuti. Biglietti 15/12 euro

● Gli ambienti, progettati dal 1995 al 2011, sono ispirati all'epopea di Gilgamesh e si sviluppano per 170 metri quadri

● Lo scultore Arnaldo Pomodoro ha 99 anni e vive Milano

## In via Solari riapre il Labirinto di Arnaldo Pomodoro Un percorso sotterraneo ispirato al mondo di Gilgamesh

no, «Ingresso nel labirinto» riapre al pubblico da giovedì ed è senza dubbio uno degli spazi più incredibili di Milano, di quelli che «prendono per incanto», come «I sette Palazzi Celesti» di Anselm Kiefer all'Hangar Bicocca, la metafisica piazza degli Affari con la scultura di Maurizio Cattelan da attraversare di notte, e la sala delle armi al museo Poldi Pezzoli, allestita dallo stesso Pomodoro.

L'unico disappunto è che la visita al labirinto può essere fatta solo con una guida che interseca con le emozioni, ma d'altra parte aggiunge molte informazioni. Per esempio che lo scultore ha lavorato in questi 170 metri quadrati come

un work in progress dove ha aggiunto di anno in anno prototipi di sculture o scenografie non utilizzati oppure modificati; dove sperimentava idee o dove pensava nuove forme, tutte realizzate in una resina pigmentata color rame, dai riflessi dorati. «Il mio Ingresso nel Labirinto è un invito nei meandri di un percorso dove il tempo è trasformato in spazio e lo spazio a sua volta diventa tempo», ha scritto. «Una riflessione su tutto il mio lavoro: il gesto di riappropriazione e di recupero di un'attività artistica che ha attraversato i decenni della mia vita e ne costituisce una sorta di sintesi».

Nella parete dell'ultima stanza, per esempio, il gigan-



**Fuori dal caos**  
La monumentale porta di ingresso e uno scorcio del Labirinto di Arnaldo Pomodoro (foto Porta/La Presse)

tesco osso di seppia rimanda al mare, l'elemento da dove è iniziata la vita, e insieme ai suoi stessi esordi, quando Pomodoro utilizzava questo materiale per i primi lavori. E proprio lì accanto c'è la riproduzione della cella dove fu rinchiuso Cagliostro dopo la condanna a vita per ordine del

Sant'Uffizio. È interamente ricoperta dai tipici caratteri simili cuneiformi di Pomodoro, come fossero formule esoteriche scritte dall'avventuriero eretico. Nel pavimento è poi posata la stessa scultura che il maestro realizzò per la mostra a San Leo. Oppure, in un'altra stanza, campeggia una ruota pensata per la scenografia di uno spettacolo teatrale fra i ruderi di Gibellina; o ancora il prototipo di una lampada mai andata in produzione. E infine c'è il muro di terra, con i segni incisi direttamente nella creta, l'ultima parete cui è arrivato il labirinto, dietro cui c'è ancora altro da scavare.

**Francesca Bonazzoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Brera

## Un ponte d'arte tra la Pinacoteca e il carcere di Opera

«R

ibadiamo quanto teniamo all'inclusività che rimarrà al centro dei nostri programmi, e lo facciamo con una decina di progetti dedicati a gruppi di persone fragili come coloro che soffrono di Alzheimer o di autismo oppure come i carcerati. La bellezza è un valore etico prima ancora che estetico». Con parole che sposano le linee guida dell'Icom, l'International Council of Museums, il direttore generale della Pinacoteca di Brera, Angelo Crespi, ha illustrato il nuovo progetto pensato con l'ente no profit Artamica, ViaFarini, l'associazione Le Arti e la casa di reclusione di Milano-Opera. Dieci persone ristrette che però godono dell'articolo 21, quindi col permesso di uscire dal carcere per motivi di lavoro o di reinserimento sociale, ma con obbligo di rientro per il pernottamento, saranno coinvolte nella realizzazione di un'opera murale negli spazi d'ingresso al carcere. Saranno guidati dall'artista Carlo Galli (classe 1981) che li seguirà in cinque momenti di riflessione e insegnamento della tecnica. Poi, durante altre cinque giornate, i carcerati coloreranno le



ombreggiature del disegno di onde in bianco e nero (una superficie di sessanta metri per settanta) creato da Galli su un supporto di vinile la cui inaugurazione è prevista per il 26 maggio prossimo. «Rappresenta il

tempo del carcere che si dilata e si restringe», ha spiegato l'artista. «Le linee bianche e nere possono essere interpretate anche come le diverse vite che si incontrano e trasformano». Ma il progetto è cominciato già ieri quando i carcerati sono stati guidati dallo stesso direttore nelle sale vuote della Pinacoteca durante una visita speciale nel giorno di chiusura della Pinacoteca. Il percorso è partito dal gesso della statua di Napoleone del Canova e dal racconto su come si è formata la collezione. Per uno dei reclusi non è era la prima volta. E se, come ha raccontato il direttore, uno studio ha dimostrato che la visita al museo diminuisce lo stress nei visitatori perché li immerge in un tempo sospeso, allora ieri Raffaello, Piero della Francesca, Tiziano e Tiepolo hanno regalato un po' di leggerezza.

**F. Bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONE SINFONICA

# Ravel senza confini: il Boléro e oltre

Concerto in occasione del 150° anniversario della nascita di Maurice Ravel



4.04 | 6.04  
ore 20.00 | ore 16.00

AUDITORIUM  
DI MILANO

SINFONICADIMILANO.ORG

**SERGEI  
BABAYAN**  
Pianoforte

**EMMANUEL  
TJEKNAVORIAN**  
Direttore

**M** **ORCHESTRA  
SINFONICA  
DI MILANO**

2024/25

**RAVEL**  
*Boléro*

Concerto per pianoforte e orchestra  
in Sol maggiore

*Menuet sur le nom d'Haydn* per pianoforte

Concerto per pianoforte e orchestra  
in Re maggiore per la mano sinistra

**HAYDN**

Sinfonia n. 45 *Degli addii*